



←
photo credit
Max Cavallari

in questo
numero:

1-2

**Il tempo della scelta
Parliamo di DAT**

3

**L'editoriale
del Presidente**

**Un progetto europeo
sulle cure palliative**

**Dove attivare
l'assistenza**

4

Bottega Finzioni

**Una storia
che non è
ancora finita**

5

**Il Paniere
delle Eccellenze**

**Come diventare
volontario**

6

**Volontariato aziendale:
una ricerca**

7

Premio Eubiosia

Welfare aziendale

Come donare

Vantaggi fiscali

8

Sprint4Ideas 2019

**Gli eventi dalle
delegazioni**

...

Il tempo della scelta

Cosa significa parlare di Disposizioni Anticipate di Trattamento

Un'antica massima latina recita "Faber est suae quisque fortunae", ciascuno è artefice della propria sorte. Il desiderio di avere il controllo sulle proprie scelte è sempre stato un tema di fondo nella vita dell'essere umano. Il diritto all'autodeterminazione infatti, inteso come riconoscimento della capacità di scelta autonoma e indipendente dell'individuo, costituisce un principio fondamentale non solo per quanto concerne la quotidianità, ma anche e soprattutto per quanto riguarda le questioni esistenziali più profonde, come le scelte di fine vita.

La legge 219/2017 in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT), introduce la possibilità da parte del cittadino di redigere un documento nel quale dichiarare le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari che possono essere attuati su di lui, permettendo di scegliere in anticipo le modalità con cui venire curato qualora egli divenga un giorno incapace di esprimere le proprie decisioni. In pratica, è ora possibile per ognuno di noi produrre un documento, da depositare presso un notaio oppure gratuitamente in comune, in cui esprimere, anche in modo molto specifico, quali accertamenti diagnostici o trattamenti sanitari si vuole o non si vuole che vengano effettuati in ospedale in una situazione critica.

Gli aspetti più innovativi di questa legge, per quanto riguarda le

DAT, comprendono la possibilità di rifiutare o anche sospendere i trattamenti salvavita (tra cui l'idratazione e l'alimentazione artificiale) e la facoltà di nominare un fiduciario, ovvero una persona che si faccia portavoce delle volontà dell'individuo che in quel momento non è in grado di decidere. È doveroso fare una precisazione: la sospensione dei trattamenti salvavita, come idratazione e alimentazione artificiali, non ha nulla a che fare con pratiche quali il suicidio assistito e l'eutanasia che sono volte a provocare medicalmente il decesso della persona, interrompendo e contrastando la naturalità di un percorso di vita che volge fisiologicamente al suo termine.

Una compilazione efficace delle DAT si deve necessariamente inserire all'interno di un rapporto collaborativo e di fiducia con il personale sanitario; è consigliabile dunque compilare questo documento in presenza di un medico che sappia informare adeguatamente il cittadino rispetto alle possibili conseguenze che potrebbero avere i diversi trattamenti adottati. Nel testo di legge questo aspetto viene sottolineato in modo chiaro con una frase piuttosto rivoluzionaria per il paradigma paternalistico e ipertecnicistico della medicina odierna: il tempo della comunicazione tra

medico e paziente costituisce tempo di cura.

Nonostante la legge sia un importante passo avanti verso una sempre maggiore personalizzazione e proporzionalità della cura,

*La legge 219/2017
introduce la possibilità
per il cittadino di scegliere
in anticipo le modalità
con cui verrà curato in caso
di futura incapacità*

Prosegue a pagina 2

la mancanza dei decreti attuativi rende questo strumento di fatto limitato poiché non è previsto attualmente un modello uniforme tra i diversi comuni e soprattutto perché non esiste una banca dati facilmente consultabile dai professionisti nel momento del bisogno. Lo scorso ottobre il Ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato che l'iter per la promulgazione dei suddetti decreti attuativi è previsto per la metà di dicembre 2019.

In sostanza, perché è importante compilare le DAT anche se si sta godendo di buona salute? Ovviamente la compilazione delle DAT è totalmente facoltativa, sappiamo però che ci sono molte persone per le quali la propria vita, al di sotto una certa soglia di qualità, non sarebbe più accettabile e dignitosa. In questo caso le DAT sono uno strumento accessibile per tutti, gratuito e modificabile in ogni momento, per tutelare in anticipo le proprie volontà.

Fondazione ANT, da quando è stata promulgata questa legge, si è impegnata nella sensibilizzazione della cittadinanza verso questa tematica organizzando convegni e partecipando al recente festival della filosofia di Modena con un laboratorio intitolato "Scelte di Fine Vita", durante il quale è stata proposta ai presenti una simulazione di compilazione delle DAT, il tutto in un ambiente protetto e supervisionato dagli psicologi della Fondazione.

La legge sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento favorisce l'espressione dell'autonomia del paziente tutelata dalla responsabilità e dalla competenza del medico. Di conseguenza occorre incrementare ulteriormente la sensibilizzazione e l'informazione di tutta la popolazione su questo argomento. La legge 219, definita non a caso "una buona legge buona" dal professor Stefano Canestrari, Ordinario di Diritto Penale all'Università di Bologna che ha contribuito alla sua stesura, rappresenta uno strumento importante, in una società come quella attuale centrata sulla performance e sul desiderio di eterna giovinezza, per riconciliarci con il senso del limite e della nostra naturale vulnerabilità di esseri umani.

Siamo orgogliosi che Fondazione ANT ricopra un ruolo centrale nel favorire una maggiore consapevolezza nei cittadini riguardo argomenti così importanti.

—Damiano Periccioli, Andrea Giannelli, Giacomo Bisonti
- U.O. Formazione e Aggiornamento Scientifico



photo credit
Max Cavallari



CHI LOTTA CONTRO UN TUMORE MERITA UNA STELLA.

ANT assiste gratuitamente a domicilio i malati di tumore e offre progetti di prevenzione oncologica
Sostieni la nostra missione con la Stella della Solidarietà

**DONACI IL TUO
5X1000
C.F. 01229650377**

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
via Jacopo di Paolo 36
40128 Bologna | 051 7190111
info@ant.it | ant.it



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

Condivisione delle scelte terapeutiche contro la solitudine

“La solitudine è la miglior alleata della sofferenza”. Queste parole, spesso pronunciate da Franco Pannuti, fondatore di ANT, sono le stesse che guidano, oggi come 40 anni fa, il nostro impegno quotidiano al fianco dei Sofferenti e delle loro famiglie. Curare significa infatti, per ANT, comprendere i bisogni fisici, psicologici, sociali e spirituali specifici di ogni persona ammalata e cercare di rispondere ad essi nel modo più efficace possibile, “senza abbandono e senza accanimento”, citando ancora le parole del Prof Pannuti. In tal senso, valutiamo positivamente la Legge 219/2017 rispetto alla *mission* e ai valori di ANT, poiché il testo si propone di bilanciare due diritti fondamentali della persona, il diritto alla vita in dignità e il diritto all'autodeterminazione, tutelati dal consenso informato e dalla pianificazione condivisa delle cure e resi possibili solo dalla competenza professionale del medico, elemento imprescindibile che la legge più volte sottolinea. Si parla quindi di con-divisione delle decisioni terapeutiche come antitesi alla solitudine che rischia di affliggere chi soffre di una malattia cronico-degenerativa e che di conseguenza si trova in uno stato di fragilità. Un altro punto centrale della Legge 219/2017 riguarda il diritto a ricevere un'appropriate terapia del dolore e cure palliative adeguate, come espresso nel comma 1 dell'Art.2. Diritto che troppo spesso non viene garantito in molte zone del nostro Paese, a causa delle forti disomogeneità che ancora viziano l'erogazione delle cure palliative da parte delle reti territoriali, come evidenziato nell'ultimo Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 38/2010. Ancora una volta quindi, le persone ammalate e le loro famiglie rischiano di essere lasciate sole, lasciando libero il campo ad una sofferenza che, una volta divenuta disperazione potrebbe arrivare perfino a far apparire la morte come l'unica soluzione a dolore e solitudine.

Stare accanto ai Sofferenti, valorizzando i loro bisogni soggettivi con una presa in carico appropriata e personalizzata, è per ANT la vera risposta al richiamo della sofferenza, e in questo senso concordiamo con le considerazioni espresse dal Professor Stefano Canestrari nel recente documento del Comitato Nazionale per la Bioetica. In accordo con il Prof Canestrari auspichiamo, e ci stiamo attivamente impegnando per favorire questo percorso, una piena attuazione della Legge 219, ancora non sufficientemente conosciuta nella realtà sanitaria del nostro Paese, affinché la sua “applicazione, valorizzazione e diffusione (...) possa avere un potente effetto preventivo e dissuasivo nei confronti, in generale, delle condotte suicidarie dei pazienti e, in particolare, di moltissime, anche se non di tutte le richieste di suicidio medicalmente assistito”.

—Raffaella Pannuti
Presidente Fondazione ANT



Raffaella Pannuti
photo credit Fabrizio Martelli

GUARDANDO ALL'EUROPA

Un progetto europeo per educare alle cure palliative

Se da un lato, grazie al progresso della medicina, cresce l'aspettativa di vita nel mondo occidentale, dall'altro aumenta la richiesta di professionalità e competenze che possano affiancare le persone nella fase terminale della loro vita. Per questo la Commissione Europea ha di recente approvato un progetto dedicato a quell'area della psicologia che insegna a gestire difficoltà emozionali relative alla perdita, adottare strategie di coping e rafforzare la resilienza dinanzi alle difficoltà che inevitabilmente la vita impone.

“Death Education for Palliative Psychology” è il progetto che vede coinvolta ANT, approvato all'interno del programma ERASMUS+, per la Call 2019 Round 1 KA2 - Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices.

Il progetto, presentato da ANT in collaborazione con cinque Università europee e coordinato dall'Università di Padova, si svilupperà per i prossimi tre anni ed è finalizzato alla formazione di studenti universitari e post-universitari in psicologia per l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel campo delle cure palliative e della gestione del lutto.

Nello specifico, Fondazione ANT si occuperà della definizione dei contenuti del corso e-learning, attraverso il quale sarà realizzato il percorso formativo, della metodologia didattica e delle competenze e strategie psicologiche che devono essere acquisite dagli studenti. Inoltre il progetto prevede un'esperienza di transnational learning, grazie alla quale 40 studenti dei Paesi partecipanti (Austria, Italia, Polonia e Romania) verranno ospitati presso Fondazione ANT per 5 giorni di formazione partecipata.

L'intento del progetto è quello di rafforzare la collaborazione tra le università europee sui temi del fine vita e delle cure palliative e di sviluppare nuovi percorsi formativi che possano fornire competenze ai professionisti che lavoreranno nelle équipe di cure palliative.

DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

Brescia viale della Stazione 51,
Tel. 030 3099423

Milano via San Gerolamo Emiliani 10,
Tel. 02 36559800

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano del Friuli (UD) assistenza
psicologica, Tel. 348 6450519

Cervignano del Friuli (UD) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102547

Monfalcone (GO) attività socio-
assistenziale, Tel. 348 3102816

VENETO

Verona (INFO POINT) via Marin Faliero 51,
Tel. 045 577671 - 346 2366276

Villafranca di Verona (VR) - c/o Centro
Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A,
Tel. 346 2366276

Legnago (VR) via Cavour 6,
Tel. 347 6879527

Campolongo Maggiore (VE) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102841

Riviera del Brenta (VE) assistenza
psicologica, Tel. 349 0558850

Occhiobello (RO) via Nuova 4,
Tel. 342 7752165 - 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

Bologna via Jacopo di Paolo 36,
Tel. 051 7190144

Bologna - c/o Ospedale Malpighi via
Albertoni 15, Tel. 051 6362320

Imola (BO) (INFO POINT) via Alessandro
Manzoni 25, Tel. 0542 27164

Pieve di Cento (BO) - c/o Residenza
G. Melloni via Provinciale Cento 12,
Tel. 347 9604166 - 051 0939123

Ferrara via Cittadella 37-39,
Tel. 0532 201819

Modena (INFO POINT) via Verdi 60,
Tel. 059 238181

Vignola (MO) via M. Pellegrini 3,
Tel. 059 766088

Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI
Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

Rimini (INFO POINT) via Corso d'Augusto 188,
Tel. 348 3163802

TOSCANA

Firenze via San Donato 38-40,
Tel. 055 5000210

Valdarno Aretino (AR) assistenza
psicologica, Tel. 055 5000210

Massa via San Remigio di Sotto 16,
Tel. 0585 040532

Pistoia (INFO POINT) via del Can Bianco 19,
Tel. 0573 359244

Prato (INFO POINT) via Emilio Boni 5,
Tel. 0574 574716

MARCHE

Civitanova Marche (MC) via Gabriele
D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606

Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219,
Tel. 0721 370371

Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del
Volontariato via Del Palo 10,
Tel. 348 0800715

Urbino/Fermignano (PU) (INFO POINT)
via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

UMBRIA

Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40,
Tel. 347 4423135 - 075 9662505

LAZIO

Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12,
Tel. 06 93575497

PUGLIA

Acquaviva delle Fonti (BA) (INFO
POINT) via Don Cesare Franco 75/A,
Tel. 348 310287 - 080 758055

Andria (BT) via Barletta 176,
Tel. 345 6536168 - 0883 591271

Bari via De Amicis 43-45,
Tel. 080 5428730

Barletta (BT) (INFO POINT) via A. Bruni 28,
Tel. 347 4442633 - 0883 310230

Bisceglie (BT) (INFO POINT) via Virgilio 16,
Tel. 393 9348600 - 080 3951472

Canosa (BT) (INFO POINT) via Settembrini 9,
Tel. 347 5302208 - 0883 661144

Cerignola (FG) corso Aldo Moro,
Tel. 349 1811742

Corato (BA) piazza Sedile 42,
Tel. 080 8724647

Fasano (BR) via Piave 84/72,
Tel. 080 4421010

Foggia via Brindisi 25,
Tel. 349 1811742 - 0881 707711

Giovinazzo (BA) (INFO POINT) via Marconi 5,
Tel. 349 5115885

Grottaglie (TA) (INFO POINT) via Giusti 12,
Tel. 348 3150326 - 099 5610104

Lecce via Michele Palumbo 3,
Tel. 0832 303048

Lucera (FG) - c/o Ospedale Lastaria
viale Lastaria, Tel. 349 1811742

Manfredonia (FG) via Togliatti 22,
Tel. 347 4480535 - 0884 512067

Margherita di Savoia (BT) (INFO POINT)
via Africa orientale 117,
Tel. 348 8860625

Molfetta (BA) corso Regina Margherita di
Savoia 18, Tel. 345 7136918 - 080 3354777

Nardò (LE) via Palermo 13,
Tel. 342 7683503 - 0833 1936609

Taranto via Lago Alimini Grande 12/I,
Tel. 348 3102476 - 099 4526722

Terlizzi (BA) (INFO POINT) viale Roma 6
Tel. 348 6911256

Trani (BT) via delle Crociate 46,
Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128

Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino
(INFO POINT) viale Padre Pio,
Tel. 346 9819344

CAMPANIA

Napoli via Riviera di Chiaia 9/A,
Tel. 081 202638

BASILICATA

Potenza piazzale Don Uva 4,
Tel. 0971 442950

Villa D'Agri (PZ) (INFO POINT)
via Roma 20, Tel. 0975 354422



“Sembra che la morte faccia paura, ma se ti ricordi la vita, se pensi alla vita, allora è la vita morente che fa paura” ha scritto Lev Tolstoj, in un racconto che si chiama *Memorie di un pazzo*. Uno potrebbe pensare che è meglio non sapere niente di queste cose. Io non sapevo nemmeno

cosa fossero le cure palliative, di preciso: “palliative” è una di quelle parole che tieni a distanza, e che restano lì, in attesa per anni. Poi arriva il momento che ci devi fare i conti, con certe parole.

«I farmaci devono funzionare, ma per un paziente è più importante il rapporto col medico» mi dice il dott. Ruggeri. Ero convinto che l'ANT fosse una specie di ospedale, invece non lo è per niente. «E dove li mettete, i vostri pazienti?» gli chiedo.

«Stanno a casa, così riescono a superare meglio il dolore. Noi facciamo assistenza domiciliare.»

Così partiamo per andarci, a casa di uno dei suoi pazienti. Fuori nevicava. Nella sua Panda, Ruggeri mi parla dei progetti dell'ANT, del cineforum e della biblioteca che hanno allestito. Gli chiedo quante visite fa ogni giorno, in media. «Più che posso. Più che possiamo. I malati hanno bisogno di

sapere che noi dell'ANT ci siamo, è per questo che ci vedono un po' come angeli»

Le vie di questo quartiere sono tutte Via dei Lamponi, Via delle More, Via delle Fragole... Saliamo le scale fino al sesto piano di un condominio arancione, ed entriamo in casa di Livia. C'è anche suo marito. Mi presento, sa che sono qui per lei, poi ci sediamo a un tavolo rotondo. Una ventola sul soffitto, spenta. L'albero di Natale, senza lucine, di fianco al palo della flebo. «È stato un anno da dimenticare» mi dice Livia, e comincia a raccontare.

«Ero al parco con mio nipote, e due ore dopo in sala operatoria. Mi ricordo che sentivo un gran freddo...». Ognuno di quei momenti è ordinato, data e ora, nella sua memoria. Prima di ammalarsi Livia ha lavorato in ospedale per una vita; descrive con precisione i due interventi da sette ore e mezzo, le febbri, i digiuni, le ricadute e la chemio. Tutto il dolore, nei particolari. Alzo lo sguardo. La ventola appesa al soffitto, adesso, mi sembra che giri. Guardo la tovaglietta al centro del tavolo, gira anche quella; il sudore mi prende la fronte, poi lo sento giù per la schiena, con un orecchio che fischia e qualcuno che mi chiede: «Oh, ma stai bene?»

Ho paura, ma di cosa? Il marito di Livia mi fa stendere sul divano e Ruggeri mi tira su le gambe. Livia è in piedi a fianco dell'albero di Natale, scuote la testa. «Ti immedesimi troppo» mi dice. «Pensa a me, quando mi hanno

LUCA TOSI

Luca Tosi ha ventotto anni ed è di Santarcangelo di Romagna. Scrive dei racconti, alcuni sono apparsi sulle riviste “*Il primo amore*”, “*Nazione Indiana*”, “*Crapula*”, “*Verde*”, “*L'irrequieto*”, “*Zest Letteratura Sostenibile*” e altri in raccolte. Lavora come correttore di bozze e ghostwriter.



LE STORIE 04 PAROLE DI LUCA TOSI FOTOGRAFIE DI MAX CAVALLARI

Una storia che non è ancora finita

Il racconto degli allievi di Bottega Finzioni

detto che avevo il tumore. Per due giorni l'ho tenuto segreto.»
Come scrive Tolstoj, non è la morte in sé che ci terrorizza; rendersi conto da un momento all'altro, senza preavviso, che bisognerà lottare e soffrire in modo atroce per rimanere vivi, questo sì che deve far paura. Esco in terrazzo per prendere aria. Siamo ai piani alti, c'è la neve sui tetti.

«Ve' che è finita bene, questa storia. Sono ancora qui» mi dice Livia, appena rientro. «Se non c'era l'ANT, però...». «Non ce l'avremmo fatta senza di loro» aggiunge suo marito, con una serietà che sembra scaramanzia, o una tattica per difendere la guarigione di Livia. Adesso Livia sta meglio, può salire e scendere le scale da sola, andare dal parrucchiere e uscire per colazione. «Una sfogliatina alle mele tutte le mattine, per me è una conquista» dice; poi, rivolta a Ruggeri: «Quand'è che posso ricominciare a stirare?» Lui apre la cartella clinica e controlla con soddisfazione i risultati degli ultimi esami.

*Ero convinto che l'ANT fosse una specie di ospedale, invece non lo è per niente
«E dove li mettete, i vostri pazienti?» gli chiedo.
«Stanno a casa, così riescono a superare meglio il dolore».*

Chiedo al marito di Livia quanti anni ha. «Ottanta, dieci in più di mia moglie» risponde. «Te la sei presa giovane» gli dice Ruggeri, e lui si strofina le mani. Beviamo un caffè, ci verso dentro un quintale di zucchero, credo di averne bisogno. Ruggeri riceve una telefonata e si alza: è ora di andare, ha un'altra visita in programma.

«Questa è stata la mia storiaccia» mi dice Livia, e le scappa un sorriso. Suo marito mi tiene su il cappotto mentre me lo infilo, Ruggeri invece se lo infila da solo. Saluto Livia, ci facciamo gli auguri, poi io e Ruggeri ce ne andiamo. In strada, a piccoli passi verso il parcheggio, ci reggiamo l'un l'altro, attenti a non scivolare.

Le malattie come quella di Livia mi fanno paura. Dev'essere uno strazio, accettare di essere costretti al dolore dal proprio corpo. Però anche la paura viene da lì, e non ce ne accorgiamo, ma lavora per noi da dentro, è una forza che ci sprona per salvarci.

Secondo i critici, *Memorie di un pazzo* di Tolstoj è un racconto autobiografico, memorabile, ma incompiuto: come la storia di Livia, che non è ancora finita. Adesso il peggio è passato e Livia non ha più paura. Grazie ai medici e alle cure dell'ANT, la sua guarigione continua.

— Luca Tosi

Prosegue la collaborazione pro bono con gli allievi di Bottega Finzioni, scuola di scrittura con base a Bologna. A loro abbiamo chiesto di raccontare ANT, lo staff sanitario, i pazienti e i loro familiari, attraverso testi di fiction.

Si segnala che non c'è corrispondenza tra le storie, liberamente ispirate agli incontri con ANT, e le immagini che illustrano la pagina.

Un grazie di cuore a Nicoletta Lupia, Andrea Tarabbia e a tutti gli allievi partecipanti al progetto.

Bottega Finzioni è una scuola di scrittura, uno studio professionale e una casa di produzione. Un luogo pieno di storie che aspettano di essere raccontate, e che si ispira alle botteghe rinascimentali dove si lavora insieme, allievi e maestri, al materiale vivo delle narrazioni. All'interno di Bottega Finzioni non ci sono corsi ma "lavori in corso". Si tratta di una bottega vera e propria, pur essendo una struttura di formazione, divisa in quattro aree di sviluppo dei lavori: Fiction cinematografiche e seriali; Programmi televisivi e documentari; Produzioni audiovisive e multimediali per bambini e ragazzi; Letteratura. Dal 2019, alcuni degli allievi-autori dell'Area Letteratura di Bottega Finzioni, con la supervisione di Andrea Tarabbia, collaborano con ANT.

www.bottegapinzioni.it



bottega finzioni

NATALE CON ANT

Il Paniere delle Eccellenze

La solidarietà per i più deboli deve rimanere alla base del nostro essere uomini, anche quando si fa impresa. La capacità di prendersi cura del territorio in cui si opera e restare vicini ai cittadini, non vedendoli solo come consumatori, è ciò che rende un'azienda veramente responsabile e pronta ad affrontare le sfide del futuro — commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT — Scegliere il Paniere delle Eccellenze è uno dei tanti gesti che possono contribuire alla qualità della vita delle persone. È un dono ad alto impatto sociale, perché capace di generare valore: ringrazio quindi le realtà e gli enti che ci permettono di proporre questo prodotto e tutti i cittadini e le imprese che lo hanno scelto e lo sceglieranno per augurare Buone Feste.

Un regalo speciale da mettere sotto l'albero, che ci ricordi il piacere del dono e il significato più profondo della solidarietà: è il Paniere delle Eccellenze di Fondazione ANT, un contenitore di eccellenze agroalimentari locali (vino, olio, confetture, prodotti da forno e tipici) e di esempi virtuosi di responsabilità etica e sociale nei confronti dei malati di tumore. Il Paniere delle Eccellenze ANT replica il format degli anni passati mettendo in rete il tessuto economico e sociale di diverse regioni in cui opera la Fondazione, connettendo aziende, associazioni di categoria e partner istituzionali. Tutti con il comune obiettivo di raccogliere fondi da destinare alle attività di assistenza medico-specialistica che ANT svolge da 40 anni, portando cure mediche a casa di oltre 130.000 malati di tumore e oltre 196.000 visite di prevenzione oncologica gratuite.

Il Paniere delle Eccellenze è realizzato in Puglia, Campania, Lazio, Basilicata, Marche, Umbria, Toscana, Modena e Bologna, Lombardia.

Con una donazione minima si può scegliere e regalare il Paniere delle Eccellenze - graziose borsine in juta confezionate con i prodotti tipici del territorio - e sostenere quindi il progetto di assistenza domiciliare oncologica che ANT offre nel territorio.

Info: ant.it

COME DIVENTARE VOLONTARI

Il Professor Pannuti diceva spesso che "la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita". Una scelta che lui ha fatto sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. Oggi i volontari sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione: grazie alle loro attività di raccolta fondi, agli eventi e alle tante iniziative, le équipe medico-sanitarie ANT possono continuare a offrire gratuitamente assistenza a quasi 3.000 persone ogni giorno.

Scopri come diventare volontario ANT e compila il form su <https://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/>, oppure chiama lo 051 7190111.



**NATALE
CON ANT**

**Regala solidarietà con
IL PANIERE DELLE ECCELLENZE**

FELIZ NATALE
MERRY CHRISTMAS

ANT LOMBARDIA
ANT BASILICATA
ANT LAZIO CAMPANIA
ANT BOLOGNA
ANT MODENA E PARMA
ANT TOSCANA
ANT MARCHE
ANT PUGLIA
ANT LOMBARDIA

"immagine a scopo illustrativo"



Volontariato in orario di lavoro? Fa bene alla tua azienda (e a te)

Se stai pensando di dare una mano a un'organizzazione non profit, un'idea interessante è sicuramente quella di coinvolgere la tua azienda in un programma di volontariato aziendale. Donare il proprio tempo per un'attività di volontariato è certamente importante, ma è ancora più importante se a farlo sono aziende e imprese radicate sul territorio in grado di coinvolgere i propri dipendenti durante l'orario lavorativo, e spesso sono proprio loro quelle che guadagnano di più. Capiamo insieme perché.

Il volontariato aziendale è una realtà sempre più presente tra le imprese italiane: una ricerca della Fondazione Sodalitas evidenzia come, su un campione di imprese operanti sul suolo italiano, grandi e piccole, straniere e nazionali, ben il 71% promuove o ha promosso iniziative di volontariato aziendale.

Con volontariato aziendale o d'impresa vengono intesi tutti quei progetti in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit, durante l'orario di lavoro. In genere si tratta di programmi consolidati già da tempo, con il 70% delle aziende campionate che dona ore alla comunità da almeno 3-4 anni e oltre il 40% da almeno 5 anni. Sono un esempio di questo tipo di attività le giornate di volontariato organizzate dall'azienda per un gruppo di dipendenti; il riconoscimento da parte dell'impresa di un monte ore annuale da dedicare al volontariato con ONP scelte dall'impresa stessa o dal dipendente; avvalersi delle competenze professionali del dipendente e della sua esperienza per sostenere realtà non profit.

Il volontariato aziendale vede coinvolti quindi due soggetti: le aziende, nelle figure dei dipendenti e del top management, e le organizzazioni del terzo settore, con l'ampio spettro di progetti che le caratterizza sul fronte sociale, educativo e dell'inclusività.

Nella ricerca Sodalitas emerge soprattutto un elemento fondamentale, che è alla base delle motivazioni per cui le aziende decidono di mettere a disposizione i propri dipendenti "perdendo" apparentemente parte della loro produttività, ed è contemporaneamente la ragione per cui le organizzazioni del terzo settore de-

cidono di "entrare" dentro le imprese. La chiave è infatti la reciprocità di benefici particolari che aziende e non profit ricevono dalla collaborazione, e le ricadute positive che questa collaborazione comporta sul personale delle aziende e sul territorio in cui opera il terzo settore.

I benefici per le imprese sono sia di natura interna che esterna. Esterna perché attraverso il volontariato aziendale un'impresa può sviluppare reti sociali specifiche nel territorio in cui opera, favorendo la propria visibilità in una comunità locale in cui rapporti tra gli attori in gioco (imprese, istituzioni, organizzazioni) sono fondamentali, così come la reputazione. Interna perché il volontariato favorisce la formazione di una forza lavoro motivata, che prova piacere nel donare il proprio tempo alla comunità, si rimette in gioco e sviluppa allo stesso tempo competenze diverse da quelle utilizzate abitualmente sul luogo di lavoro.

Il volontariato d'impresa non deve essere quindi considerato come una semplice evasione dalla routine lavorativa, ma come un'opportunità fondamentale di coinvolgere la propria azienda e le proprie competenze al servizio di altri. La ricerca Sodalitas mostra come i dipendenti che hanno fatto progetti di questo tipo siano usciti più motivati e coesi come gruppo, con un miglioramento del clima aziendale e una ricaduta positiva nella vita dei lavoratori (molti hanno infatti iniziato a fare attività di volontariato fuori dai programmi aziendali).

Per gli enti non profit la sfera dei benefici è invece prettamente legata alla promozione della propria attività e alla sensibilizzazione delle tematiche sociali di cui occupa l'organizzazione, ma anche al reclutamento di nuovi volontari e in generale al radicamento sul territorio.

Per questo, da un'idea che fino a qualche anno fa sarebbe stata impensabile come la rinuncia delle aziende a ore di lavoro, ora le stesse hanno riconosciuto i benefici tangibili sul piano della produttività e del benessere dei dipendenti di attività di volontariato d'impresa. I settori CSR (Corporate Social Responsibility, responsabilità sociale d'impresa) e risorse umane sono sicuramente quelli più ricettivi per quanto riguarda le politiche di collaborazione tra terzo settore e azienda. Una delle modalità preferite di incentivazione dei dipendenti è proprio la disponibilità delle aziende a promuovere attività di volontariato su cause in cui i dipendenti hanno un coinvolgimento personale, affidando loro il ruolo di project leader.

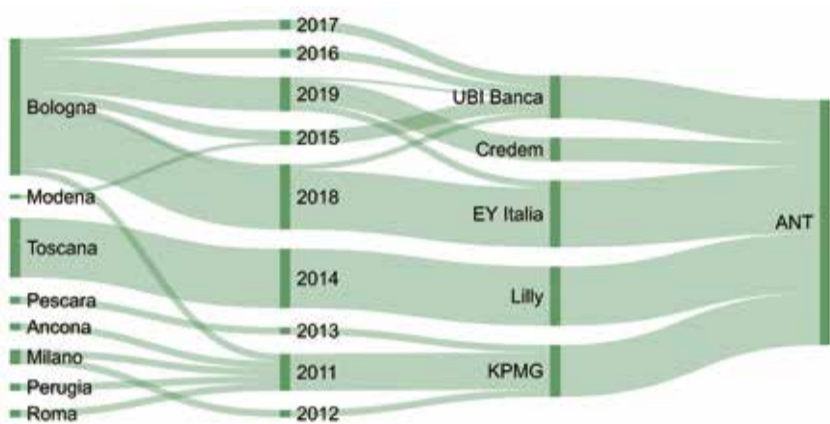
ANT promuove la collaborazione con aziende attraverso eventi di raccolta fondi, campagne di comunicazione e progetti specifici di volontariato aziendale. La Fondazione è attiva da anni con il progetto "Un giorno in dono" nel programma di volontariato d'impresa di UBI Banca in collaborazione con Istituto Italiano

Tutti possono essere
volontari per
le nostre campagne
di raccolta fondi

della Donazione e Fondazione, e nel 2019 la banca Credito Emiliano si è unita con il progetto “Un giorno per gli altri”. Le aziende hanno contribuito con ore lavorative dei dipendenti, permettendo ai loro di passare delle giornate nelle sedi ANT di Bologna e Modena, supportando da vicino il personale ANT nei compiti amministrativi e nel servizio famiglia.

Entrambi i progetti sono nati sotto il cappello della Fondazione Sodalitas, che recentemente ha ospitato un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato ANT e l'azienda KPMG: proprio con KPMG è avvenuta una delle prime collaborazioni di ANT su scala nazionale per quanto riguarda il volontariato d'impresa, con i dipendenti KPMG di cinque città (Milano, Bologna, Roma, Perugia, Ancona) che sono scesi in piazza in occasione della campagna nazionale 2011 dei “Ciclamini della Solidarietà” ANT. Altre aziende che hanno “prestato” recentemente i propri dipendenti sono ad esempio Lilly nel 2014 (50 dipendenti in tutta la Toscana) ed Ernst and Young Italia. Parallelamente, grazie alla collaborazione di manager e imprenditori, ANT ha lanciato l'esperienza di Academy ANT, che punta a rafforzare la Responsabilità Sociale d'Impresa delle aziende sviluppando abilità, conoscenze ed empatia del personale.

—Damiano Bacci
Dalk, data talk



Alcuni esempi di Volontariato aziendale con ANT, grafico a cura di DALK

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I Premi Eubiosia “Franco Pannuti” 2019

Nuovi modelli di welfare, sanità 4.0 e volontariato aziendale sono stati i temi al centro dell'XI edizione del Premio Eubiosia, tenutasi il 13 novembre nella sede di Fondazione ANT a Bologna. Il riconoscimento che ANT dedica ogni anno alle imprese e alle realtà che si sono distinte per il proprio impegno a sostegno della sua mission, è intitolato da quest'anno alla memoria del fondatore, il professor Franco Pannuti.

Rilastil e Banca Credito Emiliano si sono aggiudicate parimerito il premio per il **Progetto che abbia maggiormente contribuito al Welfare territoriale e aziendale**. Nel 2019 Rilastil ha sostenuto in prima linea con ANT la prevenzione del melanoma, sostenendo oltre 800 visite in Italia. Dal 2015, con continuità, Credito Emiliano ha sposato la filosofia di tutela della salute dei propri dipendenti, offrendo diversi programmi di prevenzione con ANT e lavorando al nostro fianco su molte altre progettualità solidali. Mellin ha vinto il premio per il **Progetto ad elevato impatto sociale** per il suo impegno a sostegno di “Bimbi in ANT” e i progetti dedicati alla prevenzione oncologica riservati ai dipendenti. Per la **Fedeltà nel supporto alla missione di ANT** premiata Per Dormire per la collaborazione che ha visto l'azienda sempre più coinvolta rispetto alla missione di ANT, sia sul fronte dell'assistenza che della prevenzione oncologica. Per il **Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti e della cittadinanza** è stata premiata La BCC ravennate, forlivese e imolese, partner di un progetto di welfare aziendale che comprende la prevenzione primaria e secondaria, la raccolta fondi per ANT attraverso il coinvolgimento di soci e dipendenti anche con la realizzazione di un temporary charity point, e il sostegno ad eventi del territorio. **Premio speciale: “Quando la lotta alla contraffazione diventa solidarietà”** alla Guardia di Finanza – Comando Regionale Liguria. L'amicizia con la Guardia di Finanza si è consolidata nel corso degli anni, vedendo i referenti della GdF sempre più coinvolti nella mission di ANT, sia verso il tema della prevenzione che, più in generale, a sostegno delle attività della Fondazione. Non da ultimo, l'esempio del progetto speciale che ha visto recuperare migliaia di capi contraffatti ad Albenga, per tramutare, a fini solidali e benefici, i risultati dell'attività istituzionale svolta dai militari nel contrasto all'illegalità, nello specifico settore della lotta alla contraffazione. Il premio **Progetto che abbia favorito maggiormente la diffusione del messaggio ANT attraverso i canali social** è stato assegnato a Estetista Cinica – VeraLab. Grazie a un incontro sul web,

ANT ha potuto ospitare l'evento Circo Cinico promosso da Cristina Fogazzi, nota su Instagram come L'Estetista Cinica. Un'occasione straordinaria non solo sotto il profilo della raccolta fondi, ma soprattutto per il circuito virtuoso instaurato con una community web particolarmente sensibile. A Cecilia Matteucci Lavarini il **Premio Speciale per il supporto comunicativo in prima persona ai progetti ANT**. Testimonial di eccezione per ANT, sempre generosa sostenitrice ai nostri eventi, la signora Matteucci Lavarini affianca ANT con un impegno in prima persona ed è stata testimonial della campagna per i lasciti solidali, prestando la sua immagine gratuitamente. Infine, premio parimerito per la **Realtà che abbia sostenuto in maniera significativa lo sviluppo locale di ANT** a Lonati e Gruppo Cremonini. Lonati, storica azienda bresciana, si è impegnata sul fronte della prevenzione oncologica per dipendenti, organizzando ben 3 settimane di controlli per il melanoma. Gruppo Cremonini è da anni a fianco delle delegazioni locali di Modena e di Vignola, con donazioni in denaro e in materiale, progetti di prevenzione in Azienda e sostenendo inoltre il Patire delle Eccellenze locali.

WELFARE AZIENDALE

Salvate la carbonara

Quando entrate in UMBRAGROUP si capisce subito che qui le cose si fanno in maniera diversa: un ambiente curato, spazi a misura d'uomo, sala wellness e una mensa aziendale. In azienda si lavora bene, ci sono molti servizi offerti ai dipendenti e da qualche anno c'è un'attenzione particolare alla salute e alla prevenzione. Per questo nessuno si è stupito quando l'azienda ha presentato un progetto per valorizzare il tema dell'alimentazione in collaborazione con ANT. L'iniziativa è nata adattando al contesto aziendale il progetto Mens'ANT, già presente nella realtà di ANT, e rivolto soprattutto alle mense scolastiche. È stato un lavoro che ha coinvolto diverse figure: la dottoressa Debora Scarcella, nutrizionista ANT, il servizio HSE, HR e Comunicazione di UMBRAGROUP. Siamo partiti con una prima fase di analisi dello stato dell'arte e un'analisi dei bisogni e delle proposte dei dipendenti attraverso un questionario e dei focus group guidati dalla dottoressa Scarcella. I membri al focus group hanno partecipato a un'attività di formazione sui temi dell'alimentazione e hanno poi elaborato delle proposte per integrare l'offerta della mensa aziendale. UMBRAGROUP è un'azienda di Foligno, in Umbria, un territorio profondamente legato alle tradizioni e la mensa aziendale è più simile ad un ristorante che ad una mensa vera e propria, quindi perché cambiare? Tutti in famiglia hanno almeno un parente che è vissuto fino a cent'anni mangiando solo carne di maiale allevato orgogliosamente in casa, e che considerava l'insalata come un tocco di colore per far risaltare la carne grigliata. E poi che vuol dire piatto unico? Devo mangiare di meno? Improvvisamente si alza una voce dal coro: “Fermi tutti, non vorrete mica togliere la carbonara dal menu della mensa?”. Ecco qui il cuore del problema: spesso già sappiamo quello che dobbiamo fare per rimanere in salute, ma cambiare abitudini è difficile, e cambiare quelle che danno piacere ancora di più. La ristorazione aziendale è sede privilegiata per attuare scelte alimentari salutari e la scelta di piatti sani determina anche l'acquisizione di buone abitudini alimentari, che ognuno di noi riporta poi in famiglia. L'intervento nel contesto lavorativo è un'importante opportunità di prevenzione e promozione della salute, quindi il progetto Mens'ANT va avanti: il menu della mensa aziendale è stato riorganizzato in modo da offrire ogni giorno una corretta combinazione di alimenti, ci sono più cereali integrali, e una grafica che aiuta le persone a capire quale tipo di nutrienti stanno mettendo nel piatto, si parla di alimentazione al campus estivo per i figli dei dipendenti e si possono prenotare visite nutrizionali individuali con la dott.ssa Scarcella.

Nel caso ve lo stiate chiedendo, la carbonara è salva, ma ricordate di abbinarla a un abbondante piatto di verdure.

—Elisa Fagioli
Umbragroup

COME DONARE

È possibile effettuare una donazione nei seguenti modi:

- ▶ Online su www.ant.it
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
Fondazione ANT Italia ONLUS
IBAN: IT 77 V 03069 02491 10000001779
Donazioni dall'estero: BIC: BCITITMM
- ▶ Col modulo di donazione periodica allegato alla Gazzetta è possibile autorizzare la propria banca al versamento periodico ad ANT **approfondimento a pag.3**
- ▶ In una delle Delegazioni ANT o nelle Sedi locali (indirizzi su www.ant.it)
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it) **approfondimento a pag.3**
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc” e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.

VANTAGGI FISCALI

Privati e aziende che effettuano una donazione a Fondazione ANT Italia ONLUS possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. A partire dal 01/01/2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli ETS non commerciali (ONLUS) da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (non esiste più il limite dei 70.000 euro). In alternativa, per le sole persone fisiche, è prevista una detrazione ai fini Irpef del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 annui (art.83 D.Lgs. 117/2017). Per fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge è necessario conservare la ricevuta del versamento del bollettino postale, la copia del bonifico bancario, l'estratto conto della carta di credito. Le donazioni in contanti non sono detraibili o deducibili e i benefici fiscali non sono cumulabili tra loro.

Galà, sfilate e sport per sostenere ANT

Gli eventi organizzati dai volontari nelle nostre sedi

Ultima edizione Eubiochef Bologna

Sesta e ultima edizione per Eubiochef, la manifestazione dedicata all'alta cucina tra gusto e salute organizzata con il sostegno di Unipol Banca. Il Circolo Tennis Bologna dei Giardini Margherita ha ospitato una serata d'eccezione, aperta dalla presentazione del libro di Lorenzo Biagiarelli, insieme ad Andrea Segrè. In sala, con piatti speciali elaborati per la serata, gli chef Emanuele Petrosino, Massimiliano Poggi, Aurora Mazzucchelli, Stefano Bartolini, Ivan Poletti, Mario Ferrara, Agostino Iacobucci, Rahman Lutfur. Non sono mancati i cocktail dell'Associazione Scarto il gelato di Andrea Bandiera, i dolci di Gabriele Spinelli e i vini selezionati da Fisar.

Moda e solidarietà in passerella

Sabato 9 novembre nel Chiostro di Santa Giuliana a Perugia un gremio pubblico ha potuto ammirare le 16 modelle che hanno indossato gli abiti e gli accessori donati dalle tante aziende che hanno aderito a questo progetto. Il motore di questa iniziativa, sono le instancabili volontarie di ANT che gestiscono il "da Cuore a Cuore - Charity Point" di Perugia. Oltre 250 sono stati i capi di abbigliamento e gli accessori che sono stati donati per raccogliere fondi a favore dei malati oncologici. Un ringraziamento particolare alla Scuola di Lingue Estere dell'Esercito che per la quarta volta ha ospitato questo evento di solidarietà. Un grazie anche a Nicola Gasbarro alias Nick Wendnow, presentatore della serata, alle cuoche del presidio Slow Food del Lago Trasimeno, all'Istituto Alberghiero di Assisi, Ecipa, Confcommercio, Comune di Perugia e ha tutte le aziende che hanno donato i propri prodotti e servizi.

Movember si fa in tre

Per l'ottavo anno ANT a Brescia si è fatta promotrice, grazie a tanti volontari e sportivi, di Movember Brescia, l'iniziativa "col baffo" nata nel mondo del rugby per sensibilizzare sulla prevenzione oncologica maschile: nel mese di novembre gli uomini che aderiscono si fanno crescere i baffi per raccogliere fondi e diffondere una maggiore consapevolezza sulla salute maschile, sul tumore al testicolo, alla prostata e altre patologie. Al fitto calendario di eventi nel territorio bresciano, si sono aggiunte quest'anno le edizioni Movember Verona e Movember Modena, che hanno viste coinvolte le squadre cittadine con eventi e manifestazioni.

Gran Galà a Firenze

Decima edizione per il Gran Galà di Fondazione ANT, ospitato il 17 ottobre nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio con il patrocinio del Comune di Firenze. La serata, punteggiata da momenti di musica e danza, è stato realizzato per raccogliere fondi a sostegno del servizio di assistenza medica specialistica domiciliare e gratuita BIMBI in ANT. Durante la serata consegnate le Medaglia della Solidarietà ANT a Gruppo Rorandelli, Paolo Penko, Istituto degli Innocenti, Grazia Rossi e Michele Di Pietro (volontario ANT).

La Gioconda secondo Sgarbi

Dopo avere adottato l'immagine della Gioconda calva come veicolo di comunicazione a forte impatto visivo ed emozionale, nel Cinquecentenario dalla morte di



Un momento di Eubiochef 2019

Leonardo da Vinci, la Delegazione ANT di Modena ha voluto omaggiare il grande genio insieme al critico d'arte Vittorio Sgarbi con una conferenza all'Auditorium del Forum Monzani BPER, in una serata patrocinata dal Comune di Modena. Vittorio Sgarbi non è solo critico d'arte: è anche curatore di grandi mostre internazionali, scrittore e libero pensatore controcorrente e instancabile difensore dell'arte e della cultura. Con una guida d'eccezione è stato possibile incontrare Leonardo ingegnere, pittore e scienziato in un viaggio attraverso le sue opere tra parole e immagini con cui emozionarsi e riflettere.

Medici senza camice a Milano

Ha fatto tappa a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana in piazza Affari a Milano la mostra fotografica Medici Senza Camice. Immagini fotografiche firmate da Max Cavallari, Margherita Cecchini, Carlo Furgeri Gilbert, Carlo Guttadauro, e Riccardo Marchesini - accompagnate dalle testimonianze dei protagonisti - portano il pubblico alla scoperta del lavoro quotidiano delle équipes medico-sanitarie ANT, il contatto con i pazienti, l'impegno nella prevenzione e la ricerca di soluzioni al tempo stesso umane e tecnologiche per alleviare il peso della malattia.

Splendido risultato per la Raccolta Alimentare Conad

Straordinario il risultato per l'undicesima Raccolta Alimentare Conad che il 12 ottobre scorso ha consentito di raccogliere complessivamente 4854 cartoni di merce, per una stima totale di 73 tonnellate di prodotti di prima necessità e a lunga conservazione. La raccolta va come sempre a sostegno dei progetti di ANT malati di tumore assistiti che vivono in situazioni di disagio economico. A questa richiesta di aiuto hanno risposto ancora una volta, in un'unica giornata, le cooperative Conad Nord Ovest e Conad Adriatico in oltre 150 punti vendita Conad in Lombardia, Emilia, Marche, Puglia, attivati in funzione al numero dei Volontari ANT sul territorio. I prodotti raccolti durante la giornata verranno consegnati dal Servizio Famiglia della Fondazione direttamente a casa dei pazienti oncologici assistiti a domicilio dalle équipes mediche ANT. Una parte della merce sarà invece offerta in occasione di manifestazioni solidali e nelle sedi locali ANT per raccogliere fondi a favore delle attività gratuite di assistenza medico-specialistica domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica.

Un gioco che utilizza la realtà virtuale e immersiva per accompagnare e "distrazzare" i pazienti durante la terapia, una piattaforma cognitiva cloud e mobile per ottimizzare e digitalizzare tutte le fasi di ricerca clinica e un dispositivo per migliorare la qualità della vita dei malati con patologie urinarie: sono i vincitori della seconda edizione di Sprint 4 Ideas, il **bando lanciato da Fondazione ANT e finalizzato a trovare soluzioni ad alto contenuto innovativo per "contaminare" e migliorare ulteriormente il suo modello di assistenza medica**, trovare risposte inesplorate ai bisogni concreti di pazienti oncologici assistiti a domicilio, delle loro famiglie e dello staff socio-sanitario. Ad aggiudicarsi **i contributi messi complessivamente a disposizione da Fondazione Cattolica, Vivisol, Igea Medical sono stati: Relief, Immerxive e PatchAI**. Relief ha ricevuto il contributo da 20.000 euro nella categoria più strettamente legata all'assistenza domiciliare con un dispositivo magnetico endouretrale unisex in grado di ripristinare il controllo della minzione anche in pazienti affetti da incontinenza urinaria grave; a **Immerxive** il contributo da 15.000 euro nella categoria sulla realtà virtuale con un progetto per rendere ai pazienti meno tediose le sedute di terapia; **PatchAI**, invece, si aggiudica il contributo da 10.000 euro nella categoria "soluzioni ad alto contenuto innovativo da introdurre nel modello ANT", per la realizzazione di una piattaforma per l'ottimizzazione e la digitalizzazione di tutte le fasi relative alla ricerca clinica.

Due i premi speciali: attraverso la propria rete di associazioni territoriali, **Reseau Entreprendre Italia** offrirà un percorso di accompagnamento a **BOHR@** che facilita la gestione di dati e documenti in sanità, aumentandone qualità, affidabilità, sicurezza e privacy; **quattro invece i progetti selezionati da Round Table 7 Bologna e Bologna StartUp e destinatari della borsa di studio per Open Program "Business Plan" alla Bologna Business School:** Cooperativa Veicoli Elettrici, Percorsi Erratici con Discoveryone, Doctorium, WordWorks con un progetto sulla comunicazione.

Sprint4Ideas gode del patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna, ART-ER, Confindustria Emilia Area Centro, Confindustria Dispositivi Medici, CNA Emilia-Romagna, Bologna Start Up Network, Democenter, Tecnopolo di Mirandola, AUSL Bologna.

La prossima edizione del bando sarà lanciata in primavera e sarà dedicata alla misurazione dell'impatto sociale.



Galà, sfilate e sport per sostenere ANT

Gli eventi organizzati dai volontari nelle nostre sedi

Ultima edizione Eubiochef Bologna

Sesta e ultima edizione per Eubiochef, la manifestazione dedicata all'alta cucina tra gusto e salute organizzata con il sostegno di Unipol Banca. Il Circolo Tennis Bologna dei Giardini Margherita ha ospitato una serata d'eccezione, aperta dalla presentazione del libro di Lorenzo Biagiarelli, insieme ad Andrea Segrè. In sala, con piatti speciali elaborati per la serata, gli chef Emanuele Petrosino, Massimiliano Poggi, Aurora Mazzucchelli, Stefano Bartolini, Ivan Poletti, Mario Ferrara, Agostino Iacobucci, Rahman Lutfur. Non sono mancati i cocktail dell'Associazione Scarto il gelato di Andrea Bandiera, i dolci di Gabriele Spinelli e i vini selezionati da Fisar.

Moda e solidarietà in passerella

Sabato 9 novembre nel Chiostro di Santa Giuliana a Perugia un gremio pubblico ha potuto ammirare le 16 modelle che hanno indossato gli abiti e gli accessori donati dalle tante aziende che hanno aderito a questo progetto. Il motore di questa iniziativa, sono le instancabili volontarie di ANT che gestiscono il "da Cuore a Cuore - Charity Point" di Perugia. Oltre 250 sono stati i capi di abbigliamento e gli accessori che sono stati donati per raccogliere fondi a favore dei malati oncologici. Un ringraziamento particolare alla Scuola di Lingue Estere dell'Esercito che per la quarta volta ha ospitato questo evento di solidarietà. Un grazie anche a Nicola Gasbarro alias Nick Wendnow, presentatore della serata, alle cuoche del presidio Slow Food del Lago Trasimeno, all'Istituto Alberghiero di Assisi, Ecipa, Confcommercio, Comune di Perugia e ha tutte le aziende che hanno donato i propri prodotti e servizi.

Movember si fa in tre

Per l'ottavo anno ANT a Brescia si è fatta promotrice, grazie a tanti volontari e sportivi, di Movember Brescia, l'iniziativa "col baffo" nata nel mondo del rugby per sensibilizzare sulla prevenzione oncologica maschile: nel mese di novembre gli uomini che aderiscono si fanno crescere i baffi per raccogliere fondi e diffondere una maggiore consapevolezza sulla salute maschile, sul tumore al testicolo, alla prostata e altre patologie. Al fitto calendario di eventi nel territorio bresciano, si sono aggiunte quest'anno le edizioni Movember Verona e Movember Modena, che hanno viste coinvolte le squadre cittadine con eventi e manifestazioni.

Gran Galà a Firenze

Decima edizione per il Gran Galà di Fondazione ANT, ospitato il 17 ottobre nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio con il patrocinio del Comune di Firenze. La serata, punteggiata da momenti di musica e danza, è stato realizzato per raccogliere fondi a sostegno del servizio di assistenza medica specialistica domiciliare e gratuita BIMBI in ANT. Durante la serata consegnate le Medaglia della Solidarietà ANT a Gruppo Rorandelli, Paolo Penko, Istituto degli Innocenti, Grazia Rossi e Michele Di Pietro (volontario ANT).

La Gioconda secondo Sgarbi

Dopo avere adottato l'immagine della Gioconda calva come veicolo di comunicazione a forte impatto visivo ed emozionale, nel Cinquecentenario dalla morte di



Un momento di Eubiochef 2019

Leonardo da Vinci, la Delegazione ANT di Modena ha voluto omaggiare il grande genio insieme al critico d'arte Vittorio Sgarbi con una conferenza all'Auditorium del Forum Monzani BPER, in una serata patrocinata dal Comune di Modena. Vittorio Sgarbi non è solo critico d'arte: è anche curatore di grandi mostre internazionali, scrittore e libero pensatore controcorrente e instancabile difensore dell'arte e della cultura. Con una guida d'eccezione è stato possibile incontrare Leonardo ingegnere, pittore e scienziato in un viaggio attraverso le sue opere tra parole e immagini con cui emozionarsi e riflettere.

Medici senza camice a Milano

Ha fatto tappa a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana in piazza Affari a Milano la mostra fotografica Medici Senza Camice. Immagini fotografiche firmate da Max Cavallari, Margherita Cecchini, Carlo Furgeri Gilbert, Carlo Guttadauro, e Riccardo Marchesini - accompagnate dalle testimonianze dei protagonisti - portano il pubblico alla scoperta del lavoro quotidiano delle équipe medico-sanitarie ANT, il contatto con i pazienti, l'impegno nella prevenzione e la ricerca di soluzioni al tempo stesso umane e tecnologiche per alleviare il peso della malattia.

Splendido risultato per la Raccolta Alimentare Conad

Straordinario il risultato per l'undicesima Raccolta Alimentare Conad che il 12 ottobre scorso ha consentito di raccogliere complessivamente 4854 cartoni di merce, per una stima totale di 73 tonnellate di prodotti di prima necessità e a lunga conservazione. La raccolta va come sempre a sostegno dei progetti di ANT malati di tumore assistiti che vivono in situazioni di disagio economico. A questa richiesta di aiuto hanno risposto ancora una volta, in un'unica giornata, le cooperative Conad Nord Ovest e Conad Adriatico in oltre 150 punti vendita Conad in Lombardia, Emilia, Marche, Puglia, attivati in funzione al numero dei Volontari ANT sul territorio. I prodotti raccolti durante la giornata verranno consegnati dal Servizio Famiglia della Fondazione direttamente a casa dei pazienti oncologici assistiti a domicilio dalle équipe mediche ANT. Una parte della merce sarà invece offerta in occasione di manifestazioni solidali e nelle sedi locali ANT per raccogliere fondi a favore delle attività gratuite di assistenza medico-specialistica domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica.

Un gioco che utilizza la realtà virtuale e immersiva per accompagnare e "distrarre" i pazienti durante la terapia, una piattaforma cognitiva cloud e mobile per ottimizzare e digitalizzare tutte le fasi di ricerca clinica e un dispositivo per migliorare la qualità della vita dei malati con patologie urinarie: sono i vincitori della seconda edizione di Sprint 4 Ideas, il **bando lanciato da Fondazione ANT e finalizzato a trovare soluzioni ad alto contenuto innovativo per "contaminare" e migliorare ulteriormente il suo modello di assistenza medica**, trovare risposte inesplorate ai bisogni concreti di pazienti oncologici assistiti a domicilio, delle loro famiglie e dello staff socio-sanitario. Ad aggiudicarsi **i contributi messi complessivamente a disposizione da Fondazione Cattolica, Vivisol, Igea Medical sono stati: Relief, Immerxive e PatchAI**. Relief ha ricevuto il contributo da 20.000 euro nella categoria più strettamente legata all'assistenza domiciliare con un dispositivo magnetico endouretrale unisex in grado di ripristinare il controllo della minzione anche in pazienti affetti da incontinenza urinaria grave; a **Immerxive** il contributo da 15.000 euro nella categoria sulla realtà virtuale con un progetto per rendere ai pazienti meno tediose le sedute di terapia; **PatchAI**, invece, si aggiudica il contributo da 10.000 euro nella categoria "soluzioni ad alto contenuto innovativo da introdurre nel modello ANT", per la realizzazione di una piattaforma per l'ottimizzazione e la digitalizzazione di tutte le fasi relative alla ricerca clinica.

Due i premi speciali: attraverso la propria rete di associazioni territoriali, **Reseau Entreprendre Italia** offrirà un percorso di accompagnamento a **BOHR®** che facilita la gestione di dati e documenti in sanità, aumentandone qualità, affidabilità, sicurezza e privacy; **quattro invece i progetti selezionati da Round Table 7 Bologna e Bologna StartUp e destinatari della borsa di studio per Open Program "Business Plan" alla Bologna Business School:** Cooperativa Veicoli Elettrici, Percorsi Erratici con Discoveryone, Doctorium, WordWorks con un progetto sulla comunicazione.

Sprint4Ideas gode del patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna, ART-ER, Confindustria Emilia Area Centro, Confindustria Dispositivi Medici, CNA Emilia-Romagna, Bologna Start Up Network, Democenter, Tecnopolo di Mirandola, AUSL Bologna.

La prossima edizione del bando sarà lanciata in primavera e sarà dedicata alla misurazione dell'impatto sociale.

ant.it

La testimonianza di un Caregiver



Gran Galà, Firenze
ph Linda Pecchioli
Defil'ANT, Perugia



Il benessere delle persone passa anche dalla tutela dell'ambiente. ANT, utilizzando carta certificata PEFC, promuove la gestione responsabile e sostenibile delle foreste.





←
photo credit
Max Cavallari

Il tempo della scelta

Cosa significa parlare di Disposizioni Anticipate di Trattamento

Un'antica massima latina recita "Faber est suae quisque fortunae", ciascuno è artefice della propria sorte. Il desiderio di avere il controllo sulle proprie scelte è sempre stato un tema di fondo nella vita dell'essere umano. Il diritto all'autodeterminazione infatti, inteso come riconoscimento della capacità di scelta autonoma e indipendente dell'individuo, costituisce un principio fondamentale non solo per quanto concerne la quotidianità, ma anche e soprattutto per quanto riguarda le questioni esistenziali più profonde, come le scelte di fine vita.

La legge 219/2017 in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT), introduce la possibilità da parte del cittadino di redigere un documento nel quale dichiarare le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari che possono essere attuati su di lui, permettendo di scegliere in anticipo le modalità con cui venire curato qualora egli divenga un giorno incapace di esprimere le proprie decisioni. In pratica, è ora possibile per ognuno di noi produrre un documento, da depositare presso un notaio oppure gratuitamente in comune, in cui esprimere, anche in modo molto specifico, quali accertamenti diagnostici o trattamenti sanitari si vuole o non si vuole che vengano effettuati in ospedale in una situazione critica.

Gli aspetti più innovativi di questa legge, per quanto riguarda le

DAT, comprendono la possibilità di rifiutare o anche sospendere i trattamenti salvavita (tra cui l'idratazione e l'alimentazione artificiale) e la facoltà di nominare un fiduciario, ovvero una persona che si faccia portavoce delle volontà dell'individuo che in quel momento non è in grado di decidere. È doveroso fare una precisazione: la sospensione dei trattamenti salvavita, come idratazione e alimentazione artificiali, non ha nulla a che fare con pratiche quali il suicidio assistito e l'eutanasia che sono volte a provocare medicalmente il decesso della persona, interrompendo e contrastando la naturalità di un percorso di vita che volge fisiologicamente al suo termine.

Una compilazione efficace delle DAT si deve necessariamente inserire all'interno di un rapporto collaborativo e di fiducia con il personale sanitario; è consigliabile dunque compilare questo documento in presenza di un medico che sappia informare adeguatamente il cittadino rispetto alle possibili conseguenze che potrebbero avere i diversi trattamenti adottati. Nel testo di legge questo aspetto viene sottolineato in modo chiaro con una frase piuttosto rivoluzionaria per il paradigma paternalistico e ipertecnicistico della medicina odierna: il tempo della comunicazione tra

medico e paziente costituisce tempo di cura.

Nonostante la legge sia un importante passo avanti verso una sempre maggiore personalizzazione e proporzionalità della cura,

La legge 219/2017 introduce la possibilità per il cittadino di scegliere in anticipo le modalità con cui verrà curato in caso di futura incapacità